

INTERVISTA AL REFERENTE DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI
O AL DIRIGENTE DELL'ISTITUTO

NOME E QUALIFICA DI CHI RISPONDE ALL'INTERVISTA:
PROF.SSA DARIA BUCCI – DOCENTE DI INGLESE

NOME DELLA SCUOLA:
ITCG 'L. EINAUDI' CORREGGIO (RE)

NOME DEL PROGETTO:
**COMENIUS IPM – INDIVIDUAL PUPIL MOBILITY / MOBILITÀ
INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI COMENIUS**

TIPOLOGIA DI PROGETTO:
PROGETTO DI MOBILITÀ SCOLASTICA INDIVIDUALE

1 Può raccontarci brevemente in che cosa consisteva l'attività che il progetto ha portato avanti?

Il progetto IPM – Individual Pupil Mobility – nasce da un'iniziativa Europea e rappresenta una delle azioni del programma Comenius, a cui si accede tramite iscrizione al bando di concorso indetto annualmente dall'Agenzia Nazionale LLP (Lifelong Learning Programme). Lo scopo di questa azione è quello di dare la possibilità agli alunni della scuola secondaria superiore di effettuare un'esperienza di apprendimento europea, di sviluppare la loro comprensione della diversità culturale e linguistica presente in Europa, e di acquisire competenze trasversali che favoriscano il loro sviluppo personale.

Gli studenti che risultano vincitori di una borsa di studio IPM, finanziata dall'UE, hanno l'opportunità di frequentare un trimestre, un semestre o l'intero anno scolastico presso una delle scuole Europee, partner del nostro Istituto e, trattandosi di un progetto reciproco, studenti provenienti dalle nostre scuole partner possono frequentare contemporaneamente il nostro Istituto.

Il progetto si sviluppa su due anni scolastici e si compone di una fase di preparazione, che si realizza in un anno scolastico, di una fase centrale, che vede gli studenti impegnati nell'esperienza di studio all'estero, sia in invio che in accoglienza, nell'anno scolastico successivo, e infine della fase conclusiva del progetto, di valutazione dell'esperienza, al rientro degli studenti.

La fase di preparazione, che copre l'intero anno scolastico, è suddivisa in due parti: la prima parte va dalla pubblicazione del bando da parte dell'Agenzia Nazionale, alla selezione dei candidati da parte della commissione mobilità, sulla base di una griglia di valutazione che tiene conto di: motivazione, profitto, comportamento, parere del Consiglio di Classe, impegno personale in attività extra-scolastiche, sostegno della famiglia. Siccome il progetto prevede anche l'ospitalità di alunni stranieri, provenienti dalle scuole Europee partner del nostro Istituto, in questa fase vengono anche individuate le famiglie ospitanti. Successivamente, per la seconda parte della fase preparatoria, il docente di contatto lavorerà per predisporre i documenti e i moduli da inviare alle scuole partner, terrà i contatti con queste scuole per organizzare la ricezione dei loro studenti nella nostra scuola e l'inserimento dei nostri studenti nelle loro scuole, redigendo il contratto formativo, documento centrale al fine del riconoscimento dell'esperienza. Il docente terrà anche i contatti con i consigli di classe degli studenti in partenza per organizzare l'attività e la valutazione delle competenze al ritorno in Italia degli stessi. A conclusione di questa fase, gli studenti in partenza e il docente di contatto parteciperanno ad un corso di formazione organizzato dall'Agenzia Nazionale.

La fase centrale, di attuazione dell'esperienza all'estero, inizierà a Settembre dell'anno scolastico successivo e prevederà il monitoraggio del percorso scolastico sia dei nostri studenti all'estero (invio), sia dei ragazzi stranieri nel nostro Istituto (accoglienza).

Per quanto riguarda l'invio, il docente di contatto:

- Comunica regolarmente con la scuola estera e ottiene le informazioni relative ai programmi di studio proposti e al sistema di valutazione;
- Manda aggiornamenti e comunicazioni rilevanti all'alunno e/o alla sua famiglia su quanto si sta svolgendo in classe;
- Tiene contatti regolari con il Consiglio di Classe;
- Tiene contatti regolari con l'Agenzia Nazionale.

Per quanto riguarda l'accoglienza il docente mentore:

- Organizza e favorisce l'inserimento dello studente straniero all'interno della classe e della scuola;
- Predisporre un orario flessibile che consenta allo studente di seguire le discipline concordate con la scuola di provenienza e inserite nel contratto formativo;
- Tiene contatti regolari con la scuola di provenienza;
- Tiene contatti regolari con l'Agenzia Nazionale

La fase finale, è la fase della valutazione, sia del percorso dei singoli studenti, sia del progetto nel suo insieme. Il Consiglio di Classe recepisce la certificazione rilasciata dalla scuola estera e, se lo ritiene necessario, accerta la preparazione degli studenti sui contenuti disciplinari essenziali non affrontati dallo studente.

Per quanto riguarda la valutazione finale del progetto nel suo insieme, i docenti coinvolti, docente di contatto e docente mentore, redigeranno una relazione che documenti l'esperienza su appositi moduli predisposti dall'Agenzia Nazionale.

2 Il progetto ha previsto anche una qualche forma di insegnamento di materie curriculari in lingua straniera (CLIL)?

No, ma in alcuni casi gli insegnanti di alcune discipline, nella parte iniziale del progetto, si sono sforzati di dare alcune spiegazioni nella lingua dello studente straniero o nella lingua veicolare Inglese. In alcuni casi gli studenti stranieri hanno apportato contributi autentici di comunicazione in lingua madre alle lezioni di lingua straniera di diverse classi dell'Istituto.

3 Quali sono stati i punti di forza del progetto?

Il progetto consente realmente agli studenti che vi partecipano di acquisire quelle competenze chiave necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione; in particolare:

- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza digitale
- imparare a imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa
- consapevolezza ed espressione culturale

Altro punto di forza è la dimensione Europea che l'Istituto acquisisce attraverso il progetto e l'interesse che gli studenti e le famiglie dimostrano di avere per questo tipo di percorso formativo.

4 Quali sono state le criticità? Come le avete superate?

Una certa reticenza ad accettare questo tipo di percorso formativo da parte di alcuni insegnanti che ritengono l'esperienza di studio all'estero inutile o comunque un ostacolo al raggiungimento di una completa conoscenza dei contenuti disciplinari, con conseguente ricaduta negativa sulle valutazioni degli studenti al loro rientro. Per superare questo aspetto critico e quantomeno uniformare il comportamento dei diversi consigli di classe, il nostro Istituto ha elaborato delle Linee Guida per la Mobilità, che sono state approvate dal Collegio Docenti, in cui sono indicate le modalità di riammissione degli studenti nella classe di appartenenza dopo un periodo di studio all'estero.

5 Ricorda aneddoti curiosi, divertenti o significativi che hanno caratterizzato lo sviluppo del progetto?

6 Qual è il valore aggiunto che l'esperienza europea ha dato, rispetto alla routine della scuola, agli studenti e ai docenti che vi hanno partecipato?

Il progetto *IPM* ha una ricaduta, prima di tutto sugli studenti selezionati, sia nel senso di potenziamento della competenza comunicativa nella lingua del paese ospitante, sia nell'acquisizione di una maggiore capacità relazionale e di una più sicura padronanza dei propri mezzi. Il progetto ha inoltre una ricaduta su tutti i docenti della classe, nei termini generali di una maggiore conoscenza del sistema scolastico del paese straniero coinvolto nel progetto, sia attraverso i ragazzi che rientrano da un trimestre di studio in Francia, Austria o Spagna, sia attraverso un confronto diretto con gli studenti stranieri ospiti nel nostro Istituto. La loro presenza all'interno della classe ha costituito spesso occasione di ampliamento

degli orizzonti culturali e di comprensione di altri stili di vita. Molto positiva e arricchente è anche l'esperienza dell'accoglienza di un 'figlio' straniero da parte delle famiglie ospitanti.

7 Pensa che i partner abbiamo ricavato qualche positività dal nostro sistema scolastico dopo aver condiviso con voi il progetto?

Tutti i ragazzi accolti nella nostra scuola hanno apprezzato il senso di appartenenza ad un gruppo classe dove i componenti si aiutano reciprocamente e dove si creano forti rapporti di amicizia che vanno anche oltre l'orario scolastico.

8 Quali sono le positività del sistema scolastico straniero con cui siete venuti a contatto?

Dalla scuola partner Francese, la presenza nel loro Istituto di un Dipartimento Europeo in cui alcune materie vengono insegnate in lingua Inglese.

I ragazzi rientrati dalle scuole ospitanti Francese, Austriaca e Finlandese hanno avuto esperienza di un sistema scolastico in cui si incentiva l'autonomia e l'organizzazione personale; ciò ha permesso loro di vivere con maggiore serenità i mesi di scuola all'estero e di acquisire un maggiore senso di responsabilità che ha permesso alla maggioranza di loro di raggiungere risultati eccellenti al termine del loro percorso scolastico.

9 Dopo aver sperimentato i progetti europei, quali sono secondo lei i pre-requisiti e i consigli che si sentirebbe di dare a una scuola che volesse iniziare un'esperienza internazionale?

È essenziale avere già un buon rapporto con la scuola ospitante, frutto di esperienze di partenariati, scambi, visite nelle scuole.

È fondamentale avere una buona conoscenza del sistema scolastico del paese ospitante e soprattutto dell'offerta formativa della scuola ospitante, per potere individuare le materie comuni ed ottenere il pieno riconoscimento del piano di studi seguito all'estero, da parte del consiglio di classe della scuola di provenienza.

È importante inoltre creare all'interno della scuola un team di persone che condividano e supportino il progetto e che la scuola, come collegio concordi sulle linee generali del progetto.

10 Quali idee e progetti avete per il futuro sul piano internazionale?

La partecipazione alla Mobilità Individuale Europea degli alunni Comenius contribuisce a rafforzare i legami tra il nostro istituto e le scuole partner, legami che sono già abbastanza consolidati grazie alle numerose esperienze di partenariato Comenius multilaterale realizzate nel corso degli anni. Questo progetto, oltre ad aumentare la conoscenza reciproca del territorio, delle istituzioni sociali e delle attività economiche locali, rappresenta un valido contesto per dare vita ad ulteriori esperienze di scambio di classe e stage lavorativi per i nostri studenti, entrambi progetti già attivi, inseriti nel nostro POF di Istituto.